



Luglio - Agosto 2024

# il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 7-8



## Da ricordare

# il Volto

### ORARI DELLE SANTE MESSE

**Prepositurale - Carate**

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.00  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30 - 18.30

**Chiesa di Cristo Re**

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 17.00  
ore 10.00

**Feriale** ore 7.15 lunedì-mercoledì-venerdì

**Santuario Madonna di S. Bernardo**

**Sabato** sospesa

**Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate**

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.30  
ore 11.00

**Feriale** ore 8.30 (escluso il sabato)

**Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro**

**Festivo** ore 8.00

**Feriale** ore 8.00 (escluso il sabato)

**Chiesa di S. Giovanni - Albiate**

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.30  
9.00 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30

### TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO  
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO  
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don MARCO  
via A. Colombo 2 Cell. 392.0414592

Don RENATO  
Albiate Tel. 0362.913309

Don FEDERICO Cell. 349.7477948

Vescovo ROBERTO Tel. 0362.1974883  
Cell. 335.6659111

Diac. Emilio CESANA Cell. 338.2133432

CHIESA DI CRISTO RE  
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

### In copertina

**Castello Giardino di Ninfa**

Monumento Nazionale

Latina, Lazio

### il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967  
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza  
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile *Don Giuseppe Maria Conti*

Progetto grafico *Valerio Bovati*

Stampa *Grafica A. Salvioni, Renate*

*La catechesi di Papa Francesco*

## Dio è uno che ti prende per mano

Gesù si lascia toccare e non ha paura di toccare. Prima ancora della guarigione fisica, Egli mette in crisi una concezione religiosa sbagliata, secondo cui Dio separa i puri da una parte e gli impuri dall'altra. Invece, Dio non fa questa separazione, perché tutti siamo suoi figli, e l'impurità non deriva da cibi, malattie, e nemmeno dalla morte, ma l'impurità viene da un cuore impuro.

Impariamo questo: davanti alle sofferenze del corpo e dello spirito, alle ferite dell'anima, alle situazioni che ci schiacciano, e anche davanti al peccato, Dio non ci tiene a distanza, Dio non si vergogna di noi, Dio non ci giudica; al contrario, Egli si avvicina per farsi toccare e per toccarci, e sempre ci rialza dalla morte. Sempre ci prende per mano per dirci: figlia, figlio, alzati, cammina, vai avanti! "Signore sono peccatore" - "Vai avanti, io mi sono fatto peccato per te, per salvarti" - "Ma tu Signore, non sei peccatore" - "No, ma io ho subito tutte le conseguenze del peccato per salvarti".

Fissiamo nel cuore questa immagine che Gesù ci consegna: Dio è uno che ti prende per mano e ti rialza, uno che si lascia toccare dal tuo dolore e ti tocca per guarirti e ridonarti la vita. Egli non discrimina nessuno perché ama tutti.

*Angelus 30 giugno 2024*



## Soffio di Vita, forza di Dio



Il tempo di Pentecoste ci ha donato un nuovo Consiglio Pastorale che si è già riunito ed ha ricevuto i "compiti delle vacanze": leggere la lettera pastorale dell'Arcivescovo e incontrarsi personalmente con me; da Settembre riprenderemo tutti insieme a camminare sui "sentieri di Pentecoste", guidati dallo Spirito Santo, Patrono della nostra Comunità Pastorale.

A mio parere molti discorsi sullo Spirito Santo diventano subito incerti per due errate convinzioni. La prima pretende di definire esattamente "chi è lo Spirito Santo": essendo Spirito (e non materia) è difficile circoscriverne la presenza e l'azione; ha la missione di diffondere in tutto il mondo la parola e le opere salvifiche di Cristo, agisce con una vitalità e una fantasia che vanno oltre la nostra immaginazione: non è possibile "fargli i conti in tasca"!

La seconda convinzione, partendo dai segni della Pentecoste degli Apostoli (fuoco, vento, lingue nuove, entusiasmo incontenibile ...), fa ritenere l'azione dello Spirito come fenomeno eccezionale o miracoloso. Qualche volta accade così, ma di solito lo Spirito agisce nella "eccezionalità dei fatti normali". Mi spiego.

Quando rifletto sull'azione dello Spirito in me io penso anzitutto al "respiro": il "soffio vitale", uno dei simboli usati nella Bibbia. Siamo così abituati a respirare da non

accorgerci minimamente di questa funzione essenziale: non ci fermiamo mai a pensare cosa avviene in noi quando, in modo quasi sempre involontario, respiriamo e ci manteniamo in vita.

Così è dello Spirito che "abita in noi" e della sua azione silenziosa, paziente, insostituibile che ci accompagna in ogni istante. Quando respiriamo compiamo l'atto di espirare e di inspirare: similmente lo Spirito in continuazione compie l'opera di purificare e rinnovare. La sua azione si rivolge in particolare ai desideri che determinano i nostri comportamenti: fa essiccare quelli che spingono al male e alla rovina e fa fiorire quelli buoni, secondo il pensiero e il cuore di Cristo, che testimoniano la vita bella dei Figli di Dio: per questo lo Spirito stimola in noi coscienza e volontà affinché siano docili alla sua azione.

L'opera dello Spirito è insieme discreta e forte: arricchisce il credente di carismi e lo incita a scelte coraggiose che la mentalità comune a volte non comprende o addirittura ostacola (pensiamo alle scelte vocationali che chiedono la fedeltà di una intera vita) ...

Che ne dite: facciamo di questo periodo estivo l'occasione di crescere come credenti nell'invocazione e nella docilità allo Spirito?

*Don Giuseppe*



## L'intelligenza artificiale è uno strumento affascinante e tremendo

Il Papa al G7 di Borgo Egnazia, 14 giugno 2024

Ecco una sintesi del discorso del Papa sul tema: "Gli effetti dell'intelligenza artificiale sul futuro dell'umanità".

«La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano "saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro" (Es 35,31)». La scienza e la tecnologia sono dunque prodotti straordinari del potenziale creativo di noi esseri umani.

Ebbene, è proprio dall'utilizzo di questo potenziale creativo che Dio ci ha donato che viene alla luce l'intelligenza artificiale. Quest'ultima, come è noto, è uno strumento estremamente potente, impiegato in tantissime aree dell'agire umano: dalla medicina al mondo del lavoro, dalla cultura all'ambito della comunicazione, dall'educazione alla politica. Ed è ora lecito ipotizzare che il suo uso influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di essere umani.

Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire.

Non possiamo, del resto, dubitare che l'avvento dell'intelligenza artificiale rappresenti una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali. Ad esempio, l'intelligenza artificiale potrebbe permettere una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti; ma, al tempo stesso, essa potrebbe portare con sé una più grande

ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una "cultura dell'incontro" a vantaggio di una "cultura dello scarto". La portata di queste complesse trasformazioni è ovviamente legata al rapido sviluppo tecnologico dell'intelligenza artificiale stessa.

### L'intelligenza artificiale è uno strumento

Proprio questo vigoroso avanzamento tecnologico rende l'intelligenza artificiale *uno strumento affascinante e tremendo* al tempo stesso ed impone una riflessione all'altezza della situazione.

In tale direzione forse si potrebbe partire dalla constatazione che l'intelligenza artificiale è innanzitutto *uno strumento*. E viene spontaneo affermare che i benefici o i danni che essa porterà dipenderanno dal suo impiego.

Questo è sicuramente vero, poiché così è stato per ogni utensile costruito dall'essere umano sin dalla notte dei tempi.

E questo è vero in misura maggiore per l'intelligenza artificiale, la quale è uno strumento ancora più complesso. Direi quasi che si tratta di uno strumento *sui generis*. Conviene sempre ricordare che la macchina può, in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche. Ciò che la macchina fa è una scelta tecnica tra più possibilità e si basa o su criteri ben definiti o su inferenze statistiche. L'essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo è capace di decidere. Per questa ragione, di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione, an-



che con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vita. Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana.

Proprio su questo tema permettetemi di insistere: in un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette "armi letali autonome" per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano. Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano.

### **Rimettere al centro la dignità della persona in vista di una proposta etica condivisa**

La stagione di innovazione tecnologica che stiamo attraversando, infatti, si accompagna a una particolare e inedita congiuntura sociale. Si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano e un'apparente insignificanza del concetto di dignità umana. (... ) Non dobbiamo dimenticare infatti che nessuna innovazione è neutrale: nessuna innovazione è neutrale. La tecnologia nasce per uno scopo e, nel suo impatto con la società umana, rappresenta sempre una

forma di ordine nelle relazioni sociali e una disposizione di potere, che abilita qualcuno a compiere azioni e impedisce ad altri di compierne altre. Questa costitutiva dimensione di potere della tecnologia include sempre, in una maniera più o meno esplicita, la visione del mondo di chi l'ha realizzata e sviluppata.

Questo vale anche per i programmi di intelligenza artificiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica.

### **La politica di cui c'è bisogno**

Il paradigma tecnologico incarnato dall'intelligenza artificiale rischia allora di fare spazio a un paradigma ben più pericoloso, che ho già identificato con il nome di "paradigma tecnocratico".

Ed è proprio qui che è urgente l'azione vostra, l'azione politica, come ricorda l'Enciclica *Fratelli tutti*. Certamente «per molti la politica oggi è una brutta parola, e non si può ignorare che dietro questo fatto ci sono spesso gli errori, la corruzione, l'inefficienza di alcuni politici. Non di tutti: alcuni. A ciò si aggiungono le strategie che mirano a indebolirla, a sostituirla con l'economia o a dominarla con qualche ideologia. E tuttavia, può funzionare il mondo senza politica? No.

La politica serve! Mi viene in mente quello che un Papa ha detto sulla politica: "È la forma più alta della carità, è la forma più alta dell'amore". La politica serve. Voglio ribadire in questa occasione che «davanti a tante forme di politica meschine e tese all'interesse immediato [...] la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine.

Gentili Signore, Illustri Signori!

Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso.

*Papa Francesco, 14 giugno 2024*



# «Basta. L'amore che salva e il male insopportabile»

*Ecco la Proposta pastorale 2024-2025*

Un titolo "provocatorio" apre la Proposta Pastorale per il nuovo anno pastorale.

È lo stesso Arcivescovo a spiegare, nell'Introduzione, il suo significato: «La Proposta pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire "basta!" al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi».

Richiamando la Lettera di san Paolo ai Corinzi e gli scritti di santi come Teresa d'Avila e Ignazio di Loyola, monsignor Delpini spiega che «lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza (...). Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire "basta" a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente».

L'Arcivescovo invita a confidare nella grazia del Signore e a opporsi al male personale e collettivo. Nell'anno giubilare esorta a vivere un tempo sabbatico con al centro la preghiera e le relazioni, e a curare la Confessione e la celebrazione della Messa. In conclusione una rilettura del Cammino sinodale in Diocesi.

Lo schema della Proposta è molto complesso e di seguito proponiamo lo schema.

## INTRODUZIONE

- 1 Ti basta la mia grazia
- 1.1 La proposta pastorale è l'anno liturgico che celebra la Pasqua di Gesù
- 1.2 Gesù, vero Figlio di Dio, ci rende figli di Dio
- 1.3 «Ecco: sto alla porta e busso...» (Ap 3,20): apriamo la porta perché entri il Signore
- 1.4 «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura» (2Cor 5,17): percorsi per un umanesimo cristiano
- 1.5 «Se uno è in Cristo, è una nuova creatura» (2Cor 5,17): la pratica originale della corresponsabilità nella comunità cristiana

## 2 LASCIATE RIPOSARE LA TERRA

- 2.1 Imparare l'arte di riposare
- 2.2 Basta con il peccato
- 2.3 Basta con la guerra

## CONCLUSIONE

### ANNUNCIO, MISSIONE, SINODALITÀ: RICORDATI DEL CAMMINO PERCORSO

- 1 La pastorale d'insieme e le Comunità pastorali
- 2 Il Sinodo minore "Chiesa dalle genti" e le Assemblee Sinodali Decanali
- 3 La pratica sinodale nella missione e nella vita delle nostre comunità
- 4 Conclusioni e prospettive

In questo numero ci soffermiamo sulla **Introduzione** e riprenderemo in seguito alcuni punti per il cammino pastorale che anche la nostra Comunità dovrà intraprendere a partire dal mese di settembre. La proposta pastorale dello scorso anno *Viviamo di una vita ricevuta*, era un "pro-





PROPOSTA PASTORALE  
PER L'ANNO 2024-2025

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO



**BASTA.  
L'AMORE  
che salva  
e il MALE  
insopportabile**



gramma di lavoro", piuttosto che un tema da affrontare ed esaurire in un anno pastorale. Gli uffici di Curia hanno avviato proposte di formazione e iniziative che devono avere seguito, incisività, rettifiche, precisazioni in questo anno 2024-2025 e negli anni a venire; la proposta pastorale deve essere un "lavoro" che continua per configurare la mentalità e lo stile della nostra Chiesa diocesana e abilitare noi tutti a rendere ragione della speranza che ci è stata donata.

Abbiamo a cuore la speranza di tutti i fratelli e le sorelle con cui condividiamo questo tempo e questa terra e siamo convinti che nella rivelazione di Gesù è offerta a tutti la salvezza, un modo di essere uomini e donne, di essere comunità che porta a compimento la vocazione di ciascuno. Abbiamo preso sul serio il tema, la pratica e lo stile della sinodalità.

La memoria delle scelte compiute in questi anni è motivo di riconoscenza e di conversione.

Riconosciamo infatti che lo Spirito ha condotto la nostra Chiesa a continuare la missione chiamando alla corresponsabili-

tà tutti i battezzati, cercando la forma di processi decisionali che siano sinodali, configurando la presenza della comunità cristiana nel territorio, affrontando le sfide del presente e le prospettive future. Scegliamo di continuare il processo avviato riconoscendo le fatiche e le ferite, le resistenze che sono chiamate a conversione. Ricordiamo il cammino compiuto e cerchiamo di rileggerlo sinteticamente nella seconda parte di questa proposta pastorale: *Annuncio, missione, sinodalità: ricordati del cammino percorso.*

Continuiamo a prendere sul serio lo stile della sinodalità.

I percorsi sinodali delle Chiese che sono in Italia hanno stimolato la nostra Diocesi a qualificare e a interpretare le forme di corresponsabilità che siamo chiamati a praticare ai diversi livelli per dare storia alla intuizione di quella "Chiesa dalle genti" che lo Spirito va edificando nel tempo che viviamo. Nelle Assemblee Sinodali della Chiesa italiana, in programma per i prossimi mesi (15-17 novembre 2024; 31 marzo - 4 aprile 2025), potremo condividere il nostro contributo ed essere arricchiti dal contributo di tutti.

L'indizione dell'anno del Giubileo ordinario offre a tutti la grazia di farci pellegrini di speranza.



La proposta pastorale 2024-2025 *Basta. L'amore che salva e il male insopportabile* invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire "basta!" al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi.

A cura di P.V.



## Sant'Agostino: una vita spesa alla ricerca della Verità che è Cristo

Il 28 agosto la memoria liturgica

Accostarsi a Sant'Agostino, il più grande dei Padri della Chiesa, significa riconoscere la modernità del suo insegnamento. Quasi un paradosso, se si considera la data di nascita, 13 novembre 354, avvenuta a Tagaste, nell'antica Numidia, l'odierna Algeria. Agostino visse in un momento in cui la civiltà che teneva unito il mondo, si stava sfasciando, più di quanto stia avvenendo alla nostra. Scrisse i suoi grandi libri mentre l'Impero Romano d'Occidente stava cadendo, quando tutto lasciava pensare che probabilmente la religione cattolica sarebbe stata spazzata via dalle invasioni barbariche. In effetti Ippona e Cartagine furono così devastate che quasi nulla rimase in piedi di quelle città e la religione cattolica non vi si ristabilì mai con il passato splendore.

Tuttavia, mentre il futuro era incerto, Agostino continuava serenamente a scrivere i suoi libri.

Il mondo, così come il santo lo conosceva, cadde: e venne il Medioevo nel quale proprio le opere di Sant'Agostino ispirarono la concezione medievale dello Stato, dell'Impero, della Cristianità. Carlo Magno (742-814) usava farsi leggere *La Città di Dio* mentre pranzava e l'impero che egli fondò s'ispirava alle idee di Sant'Agostino. Questa è una lezione per noi, dato che oggi ci sono nuovi Vandali impegnati a distruggere i valori culturali della civiltà cristiana. Sant'Agostino ci dice che dobbiamo continuare a operare serenamente con fede e fiducia, sapendo che il nostro impegno alla fine darà frutti. (*Plinio Correa De Oliveira*) La sua storia è nota. Africano di origine, romano per cultura, apparteneva a una famiglia del ceto medio, stimata ma non ricca. Suo padre, Patrizio, piccolo possidente, era pagano. Sua madre, Monica,

era una donna cristiana, dolce e dignitosa, dalle cui parole ed esempi Agostino imparò Cristo, anche se la madre preferì non farlo battezzare, preferendo che il figlio crescesse senza le gravi responsabilità che il battesimo avrebbe comportato.

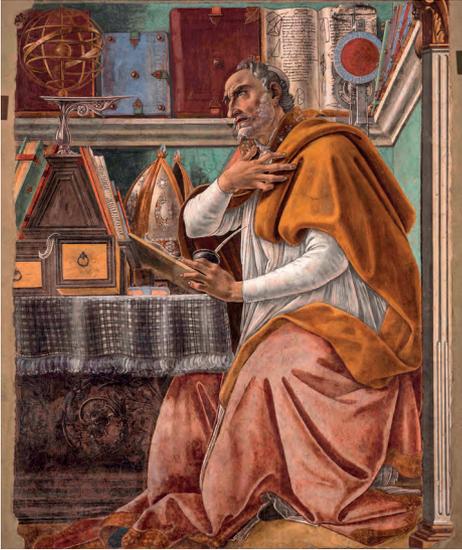
Il giovane crebbe così con un'idea confusa di Dio (*C. Martindale*) e senza aderire ad alcuna religione, in un periodo in cui stava per scoppiare l'ultima persecuzione, quella di Giuliano l'Apostata, che tentava di far rinascere l'antica religione e di stroncare il cristianesimo.

Dopo un'infanzia e una fanciullezza trascorse abbastanza tranquillamente, amici generosi provvidero perché Agostino potesse recarsi per gli studi superiori a Cartagine, allora definita *la città di Venere*. Basandosi su delle espressioni usate nelle *Confessioni*, la tradizione vuole che egli abbia condotto una vita dissoluta. In realtà, sappiamo che si legò a una donna di condizione inferiore alla sua. Da lei ebbe un figlio, le rimase fedele per quindici anni e si separò solo prima di ricevere il battesimo. Il racconto della giovinezza di Agostino va considerato comunque in una duplice prospettiva, il versante umano, in cui il male tende a mescolarsi al bene, e l'aspetto religioso in cui tutto viene purificato dall'amore di Dio. (*A. Sicari*)

Agostino, studente universitario, riuscì ad innamorarsi di Dio leggendo un autore pagano, l'*Ortensio* di Cicerone, in cui ritrovava i germi del cristianesimo imparati dalla madre.

Nel 383, non sopportando più la chiassosa volgarità del disordinato ambiente cartaginese, decise di partire per Roma, dove aprì una scuola di eloquenza.

Non riuscendo a farsi pagare il dovuto dai suoi studenti, dopo qualche tempo parti



per Milano, dove era disponibile una cattedra di retorica.

Nel libro delle *Confessioni* descrive gli abissi morali di orgoglio e sensualità in cui era caduto, e ci narra come riuscì a uscire dai suoi numerosi peccati. Quindi racconta i suoi primi contatti con Sant'Ambrogio e come la luce della religione cattolica cominciò a entrare nella sua anima attraverso la presenza del santo vescovo di Milano, per il quale provava grande venerazione anche se non poteva parlargli spesso perché Ambrogio, oltre a esercitare il suo ufficio pastorale, leggeva e studiava moltissimo.

Il volto di Agostino riflette ancora la turbolenza della crisi profonda in cui sta vivendo, ma la grazia di Dio sta entrando nella sua anima e ne sta trasformando la personalità. E così, nel testo, continua a raccontarci della sua crisi interiore, della pace che ha sperimentato entrando in una chiesa e ascoltando la musica sacra, i salmi, la bellezza della liturgia. Quindi le emozioni forti del pentimento e la voce misteriosa che sente e che gli ordina: *Tolle et lege, Prendi e leggi*. Prende in mano le Sacre Scritture e queste si aprono su un versetto che si applica perfettamente alla sua vita passata: "Non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non se-

guitate la carne nei suoi desideri" (Romani 13, 13-14).

Riceve così una grazia decisiva, che completa la sua conversione. A trentatré anni, dopo una travagliata e lunga ricerca di quella verità che è Cristo, riceve da Ambrogio il battesimo nella notte di Pasqua del 387, insieme a suo figlio Adeodato e ad altri amici che avevano intrapreso lo stesso cammino. Con lui c'era la madre, Santa Monica, di cui possiamo immaginare la gioia quando il figlio si convertì. Agostino e la madre, trascorsi diversi mesi insieme mentre si preparava per il battesimo, si prepararono a tornare in Africa. Prima d'imbarcarsi si fermarono in un albergo a Ostia, la città portuale vicino a Roma, dove quasi in estasi, conversavano delle cose di Dio. Questo diede ad Agostino la forza per i combattimenti che presto avrebbe dovuto affrontare. Per Monica, donna molto santa e dedita alla preghiera, fu un anticipo di Paradiso, perché a Ostia sarebbe morta prima che la nave partisse. Agostino rientrò in Africa, dove nel 391 fu fatto sacerdote e nel 395 diventò vescovo d'Ippona. A Ippona scrisse un altro dei suoi grandi libri, *La Città di Dio*.

Il tema di quest'opera straordinaria è la lotta perpetua e inconciliabile che si svolge nella storia fra due città, la Città di Dio e la Città del Diavolo, in una storia concepita come una battaglia tra la Chiesa Cattolica e i poteri delle tenebre.

La lotta nasce da due diversi amori. Nella Città di Dio c'è l'amore per Dio e l'oblio di se stessi, nella Città del Diavolo c'è l'amore per se stessi e l'oblio di Dio. *La città di Dio* e le *Confessioni* costituiscono la parte più nota della sua vastissima opera. Il *Doctor Gratiae* morì il 28 agosto 430 ad Ippona, mentre la città era assediata dai vandali di Genserico. Lo sguardo fisso ai grandi fogli di pergamena con i *Salmi penitenziali* che aveva fatto collocare alle pareti per poterli sempre recitare.

Franco Rizzi



### Fratelli alberi Sorelle foreste

*La nostra Terra ha bisogno della cura da parte di tutti*

A maggio ho avuto l'opportunità di partecipare ad un'iniziativa di Casa Comune: "Nel cuore del bosco.1" a Paluzza (UD) nella Carnia. Tre giorni tra persone molto preparate a sentire e vivere di alberi e foreste. Ho imparato molto della vita degli alberi e ho potuto incontrare persone che avevano esperienze di vita contraddistinte da una consapevolezza: non possiamo più rimanere indifferenti del fatto che la nostra Madre Terra, nostra nel senso che è di tutti, ha bisogno ora e per sempre anche della nostra attenzione e dedizione. Lo ha scritto chiaramente Papa Francesco nella Enciclica Laudato Sii: "Queste *situazioni provocano i gemiti di sorella Terra, che si uniscono ai gemiti degli abbandonati del mondo, con un lamento che reclama da noi un'altra rotta. Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli.*"

È un tema molto serio, è uno dei temi che possono richiamare ad una "conversione" dei credenti, ad un cambiamento di rotta da fare insieme a tutti gli uomini di buona volontà.

Mi ha impressionato la passione e l'amore per gli alberi e la natura di tante persone che ho potuto incontrare. Il sabato sera è arrivato Don Luigi Ciotti, con la sua scorta di 5 poliziotti, e la domenica ha celebrato la Messa. Accanto a me alla Messa c'era Cesare, che per tre giorni ha introdotto i relatori, un uomo sulla sessantina che dedica la vita e insegnare e vivere per la natura. Era la festa della Trinità, ed ecco che dopo la comunione Cesare Larsen (*geobotanico, naturalista, membro Comitato Scientifico Dolomiti UNESCO*) intona un canto tradizionale sulla Trinità "Te lodiamo Trinità..." e alla sua voce presto si sono uniti altri. Ho capito come questo amore



*Partecipanti all'incontro di Paluzza*

smisurato tra il Padre, il Figlio e lo Spirito, per Cesare era lo stesso suo amore smisurato per il creato.

Ho fatto altri incontri alla mensa, sempre senza carne. Ed ero ben contento di astenermi dalle carni perché andando a Paluzza il giovedì mattina ero stato 4 ore fermo in autostrada, causa della sosta un incidente stradale che aveva coinvolto un tir che trasportava bovini vivi.

A tavola ho avevo sempre vicino Andrea, un uomo di 60 anni che da quando ne aveva 5 si è interessato delle api; tra un boccone e l'altro ci ha spiegato cose interessantissime sulle api e altri insetti e ha fatto anche una considerazione che tutti possiamo capire: "Ho viaggiato un giorno intero da Torino a Udine, ma il parabrezza della mia auto all'arrivo non era pieno di insetti!". È un'esperienza che facciamo tutti, ora ma non era così 15 anni fa. Dove sono gli insetti oggi, dove sono le farfalle a Carate, le lucciole di maggio? Abbiamo preso l'abitudine di rasare i prati come se dovessimo tutti giocare a golf, io mi ricordo da piccolo il campo di fronte a casa, vi giocavamo con l'erba alta, poi un paio di volte il Cecco la tagliava con falce, senza fare rumore, per fare il fieno ai conigli e c'erano i fiori, le farfalle, i papaveri le cicale e i grilli e il gioco era anche nascondersi tra l'erba alta.



*Effetti della siccità e del bostrico sui boschi europei*

Nell'incontro di Paluzza erano presenti tanti "forestali" persone che dedicano il loro lavoro a tutelare questo patrimonio non solo di legno da ardere o lavorare ma anche di biodiversità; ora ci sono le conoscenze tecniche per poter evitare che la richiesta di legname sia prevalente rispetto alla tutela delle foreste. Le foreste del nord-est, sono foreste deboli, hanno 120 anni di vita perché ai tempi della grande guerra furono rase al suolo per il bisogno di legname della popolazione e per i disastri dei combattimenti. Non è un caso che un poeta come Olmi abbia intitolato un suo film sull'inutile strage "Torneranno i prati". Se una foresta è frutto del suo naturale sviluppo ci sono alberi centenari accanto ad alberi più giovani, una foresta naturale al suo limite ha alberi più giovani e più piccoli che con il fogliame proteggono dal vento gli alberi anziani, alberi che hanno il tronco privo di rami anche per dieci, venti metri, perché le fronde cercano la luce. Il disastro della tempesta Vaia del 2018, un esempio di come il cambiamento climatico genera sconvolgimenti nuovi e devastanti, è stato così grave anche perché ha colpito foreste rigenerate

spesso di solo abete rosso (che è legname più utilizzato nella produzione). E poi i reduci della foresta, indeboliti, hanno subito l'attacco del bostrico, un coleottero parassita che in altre condizioni non avrebbe seccato centinaia di piante, infatti attacca prevalentemente l'abete rosso. Una mattina il prof. Tommaso Anfodillo ci ha magistralmente spiegato che all'Università di Padova hanno fatto uno studio col quale si è avuta la prova scientifica che una foresta è meno vulnerabile se è fatta di specie diverse e di alberi di età diversa.

Io sono un assistente sociale e subito ho pensato ma questa regola è valida anche per la "foresta degli umani" e allora ho pensato alla Trinità: noi crediamo che il nostro Dio che è solo Amore ha creato l'uomo e tutto il resto con lo stesso ordine, la diversità ci fa più belli, più capaci di vivere, di resistere. E andiamolo a dire a quelli che invece cementificano, che importano in Italia il 30% del legname in modo clandestino, e che, alla faccia della diversità necessaria, rendono clandestini degli umani e li mandano in Albania in attesa di rimpatrio.

*Stefano Maria Meregalli  
"Animatore movimento Laudato Sii"*



## Anniversari di Matrimonio 2024

Foto di Franco Grassi





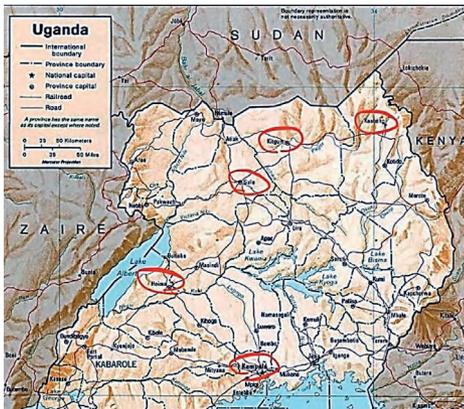




## Dal diario di Sara 1-6 dicembre 2023

Da Kampala a Gulu, a Kalongo, a Kitgum, a Hoima, a Kampala

Sara racconta in forma di diario l'esperienza vissuta ritornando in Africa (Uganda) sulle tracce dei suoi primi anni di vita. I suoi genitori, entrambi medici, per 4 anni, dal 2006 al 2010, hanno condiviso e vissuto un progetto AVSI di assistenza e sostegno ai malati di AIDS negli ospedali di Hoima e Kitgum. Sara è nata a Kampala il 18 novembre 2007. Oggi ha 16 anni e vive a Lecco, dove frequenta il terzo anno di liceo classico.



### Primo giorno: Kampala

Siamo tornati! Siamo a Kampala, la capitale dell'Uganda, a 8 km. dal lago Vittoria. Scrivo mentre sono nell'alloggio AVSI, dove staremo fino a domani mattina. La mamma mi ha raccontato che appena sono nata siamo venuti a vivere qui e ha detto che quelli sono stati alcuni dei giorni più belli della sua vita. Oggi sono tornata, con tutta la mia famiglia, nel luogo dove sono nata. Siamo atterrati stamattina all'aeroporto di Entebbe. Tutti ci guardavano: 10 bianchi nel cuore dell'Africa. Kampala è piena di gente, ovunque. Ci sono tantissime persone sul ciglio della strada: camminano, siedono a terra, vendono e lavorano. Questa città così disordinata e viva mi attira: sento che c'è qualcosa che c'entra con me; però sono terribili le con-

dizioni di tutto e di tutti. È solo l'inizio, e questa non è neanche l'Africa nera. Domani sveglia alle 6. Abbiamo di fronte un viaggio lunghissimo.

### Secondo giorno: Kalongo, passando da Gulu/l'orfanotrofo di St. Jude/l'Ospedale Ambrosoli



Partiti presto da Kampala, ci siamo fermati a **Gulu, il capoluogo del Nord Uganda**. Qui abbiamo visitato l'**orfanotrofo di S. Jude**, fondato dalla consacrata Bernadette nel 1981 e mandato avanti poi dal comboniano Brother Elio. Abbiamo incontrato tantissimi bambini che vivono lì in un villaggio di case famiglia. Ho tenuto in braccio Elio, un bambino down, e Gresha, una ragazzina molto graziosa. Poi Francis, un bimbo vivacissimo. I bambini sono organizzati in "famiglie" di circa sette, accuditi da una "mamma". Ce ne sono alcuni con gravi disabilità, curati ed amati come tutti gli altri: le "mamme" sono dolci e amorevoli. Mi sono commossa quando i bambini ci hanno cantato delle canzoni per salutarci. Sono pieni di vita: sorridono, giocano, cantano, ballano.

Proseguendo verso Kalongo, la strada asfaltata si è interrotta. Ci abbiamo impiegato molto a fare gli ultimi 60 km. In questa parte dell'Uganda le persone sono più povere. Ho visto un bimbo di circa quattro anni completamente nudo trasportare un fascio di legna sul ciglio della strada. Abbiamo incontrato tantissimi bambini e



## Dai territori di missione

bambine che andavano a prendere l'acqua con le taniche gialle, molti che vendevano prodotti agricoli sulle strade. A Kalongo abbiamo visitato la casa di **padre Giuseppe Ambrosoli**, il medico italiano che ha fondato l'ospedale. È stato beatificato nel 2022: un uomo straordinario. Qui sono tutti molto accoglienti. Padre Ramon, salutandomi con un "welcome back to Uganda, Sara" mi ha chiesto se sto studiando per diventare medico e se tornerò qui a lavorare. Veramente sto pensando a quanto sarebbe bello un domani venire qui, come hanno fatto i miei genitori. Stasera abbiamo mangiato riso, fagioli, cabbage, della carne buonissima, e i manghi. A fine serata il papà ci ha raccontato tantissime cose sull'Uganda. Ci ha parlato del sanguinario Koni, dei ribelli, della guerra, dei bambini soldato, di quando hanno messo in prigione il suo amico e collaboratore sanitario che oggi -quasi vent'anni dopo- sta per laurearsi in ginecologia. Ora sono qui sul divano della guest house di Kalongo, sento i grilli fuori. Sono vicino all'Equatore, lontanissima da dove abito: provo lo stesso senso di inquietudine di ieri sera a Kampala. Vado a dormire perché domani c'è la Messa, presto.

### Terzo giorno: Kalongo

Sono nella mia cameretta del Kidepo National Park. Che senso enorme di pace! Ho visto la stellata più bella della mia vita, perché c'è un buio intensissimo e le stelle appaiono super vicine. Ci sono sciacalli che girano intorno alle capanne. Questo parco è disperso nel profondo cosmico della savana. Papà ha detto che vent'anni fa, quando lui è venuto qui, non c'era nulla. Ora invece è molto organizzato e fornisce tantissimi servizi. Stamattina siamo andati a messa a Kalongo. È stato bello perché cantano, ballano, gridano un sacco. Sono tutti vestiti benissimo: le bimbe, le ragazze e le donne indossano abiti colorati e tutti sono felici di celebrare la messa. All'Offertorio portano il grano, le uova, la farina, le banane, ma soprattutto ognuno dà qualche moneta.



Questo mi ha colpito perché danno tanto del pochissimo che hanno. Poi siamo andati a visitare il *Dr. Ambrosoli Memorial Hospital*. L'ospedale è ben organizzato e copre diverse richieste mediche. Mi ha colpito in particolare l'infermiera Lucy, nel reparto di neonatologia. Prima di ripartire abbiamo dato delle patatine a dei bimbi molto poveri. In particolare mi ha sorpreso un ragazzino. Era diverso dagli altri, più malinconico e non voleva accettare le patatine. Alla fine ne ha prese poche, e ho notato che le mangiava senza farsi vedere. Sento un istinto di amore immenso nei suoi confronti. Abbiamo lasciato Kalongo a fatica, i bimbi ci hanno rincorso dietro l'auto, sorridendo e salutando. Il viaggio di ritorno in macchina è stato impegnativo. A un certo punto si è messo a piovere ed eravamo a un'ora da Gulu, nel nulla. Lungo la strada ridotta a fango ci siamo imbattuti in bimbi molto poveri, soli sul ciglio della strada. Prima di arrivare abbiamo visto gazzelle, antilopi, facoceri e in lontananza gli elefanti. Domani sveglia alle 6.30.

### Quarto giorno Kitgum

Arrivati a Kitgum ho **visitato l'ospedale missionario St. Joseph** dove lavoravano i miei genitori. Li ho visti emozionarsi. Ho anche ri-visto la casa dove vivevamo. La parte più bella della giornata è stato l'incontro con Francis e il discorso di mio papà a cena. Francis è il capo attuale di AVSI a Kitgum. Ha detto cose bellissime. Che bisogna essere se stessi, affidarsi a Dio, e avere rapporti autentici. Mi ha colpito la sua fede. In questa realtà i miei genitori hanno vissuto gli anni più belli della loro vita, con tanti amici che lavoravano insieme e vivevano vicini. Papà mi ha detto che se dentro di me c'è una domanda altret-



tanto forte troverò una risposta con il tempo, e non sarò io, come non sono stati loro, a decidere. Penso che abbia ragione, perché alla fine, come dice lui, siamo tutti solo di passaggio e dobbiamo affidarci alle mani di chi, più grande di noi, decide come devono andare le cose. È tardissimo: vado a dormire, ma oggi mi è piaciuto davvero tanto.

### Quinto giorno: Buana Tenga lodge

Oggi più che mai percepisco una gratitudine immensa, perché quello che sto vivendo assomiglia al Paradiso. Dalla terrazza della mia tenda, che è collocata su una sorta di palafitta, vediamo il Nilo e la savana. La notte è piena di lucciole e di stelle. Oggi ho proprio pensato che in questa bellezza c'è qualcosa che va oltre l'immaginazione e le capacità umane. Sono convinta infatti che la casa terrestre di Dio sia l'Africa. In tutti quei bambini poverissimi ma sorridenti, in Francis, nella *teacher* Moreen, negli animali che incontriamo lungo la strada, nei panorami splendidi si vede Dio. Questo posto è così diverso che, da quando siamo arrivati, nessuno di noi fratelli ha più litigato. Siamo stati tutti insieme, lieti e scherzosi. Sono davvero fortunata ad avere una famiglia così bella, a poter vivere queste esperienze e vedere questa terra piena di vita. Domani la sveglia è alle 5.30.

### Sesto giorno: Hoima

Qui a Hoima siamo ospiti delle suore. Abbiamo incontrato Eva, la nostra ex-babysitter africana. Era felice di vederci e ci ha ospitato nella sua casetta, dove abbiamo trascorso il pomeriggio. Lei ha tre figlie:



Jacqueline, Violet, Kadija e due nipoti. Sono una bella famiglia, però mi ha fatto impressione che non ci siano mariti. È impressionante che delle donne debbano sostenere i figli e pensare a tutti gli affari della casa da sole. Eva è molto in gamba, ha mandato avanti la casa che ha costruito quasi vent'anni fa con l'aiuto dei miei genitori. Sono cresciuta con lei, è stata un po' una mamma per me nei miei primi anni di vita. Mi spiace non ricordare molto di lei, perché è evidente che mi ha voluto un gran bene. Abbiamo cenato insieme alle suore in modo allegro e piacevole. Domani torniamo a Kampala.

### Settimo giorno: Kampala



Stamattina abbiamo lasciato le suore per tornare a Kampala. Prima però abbiamo visitato tutte le aule dell'asilo e della scuola gestita dalle suore. È lo stesso asilo che ha frequentato mio fratello Giorgio, dai due ai cinque anni, ed è stato bello vederlo. È un ambiente molto curato. Sui muri delle aule sono appesi cartelloni in inglese coloratissimi. Le lavagne sono giganti, i banchi sono in legno e le aule sembrano perfette. Le suore poi sono delle grandi, sorridenti e felici.

Suor Mary Francis, ora direttrice, è stata la prima maestra di Giorgio, e gli è ancora legata in modo straordinario.

Ci abbiamo messo un po' a salutarle, ci vogliamo bene. Poi ci siamo messi in viaggio verso Kampala. Siamo tornati nella guest house di AVSI e abbiamo salutato Jason, il nostro super driver. Sono sicura che tornerò in questi luoghi.

Sara Zanetto



## Vacanze con un libro

... perchè un libro ci accompagna a incontrare sempre qualcuno o qualcosa.

Anche queste poche righe, che ritornano ogni anno dedicate a libri che ci accompagnano durante le nostre giornate estive, possono diventare una piccola tradizione, un ricordarci che sempre c'è la possibilità di imparare e conoscere. Ecco allora l'indicazione di un libro prezioso, prezioso perchè ci fa conoscere un uomo che dice qualcosa di vero e di grande sulla vita.

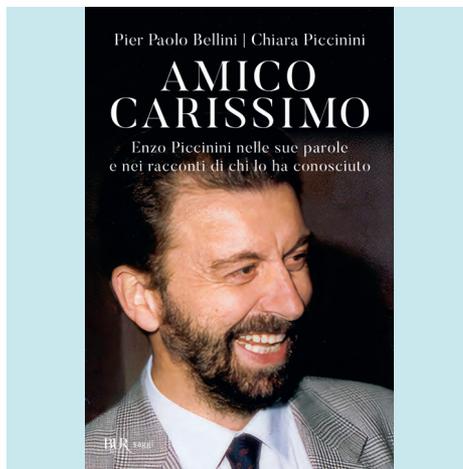
### "Amico carissimo"

di P. P. Bellini e C. Piccinini (ed. BUR)

È l'incontro con Enzo Piccinini, medico chirurgo, scomparso in un tragico incidente a soli 48 anni, amico di don Luigi Giussani (con lui vive intensamente l'appartenenza al movimento di Comunione e Liberazione), sempre instancabile educatore e punto di riferimento per tanti giovani che lo hanno conosciuto in ospedale o nelle aule universitarie. Così dice l'autore: "Il libro è un racconto dal di dentro, visto da chi come me lo ha seguito, è cioè un racconto intimo (perchè in tante pagine è proprio Enzo che parla di sé, di quello che desidera e vive), che permette a tutti, credenti e non, di avvicinarsi all'umanità straordinaria e alla profonda esperienza di fede di questo uomo.

La causa di canonizzazione attualmente in corso è la conferma di quanto egli continui ad essere punto di riferimento umano e spirituale per tante persone".

"È un uomo che dentro la sua vita quotidiana, vivendo le ore in sala operatoria o in compagnia di amici e della sua famiglia è sempre stato teso a dire il suo sì a Cristo con una stupefacente dedizione" (don L. Giussani). Tanti gli episodi che rivelano il suo cuore appassionato, vivo e inquieto, "sempre inappagato, pieno di divina inquietudine, quell' inquietudine che lo por-



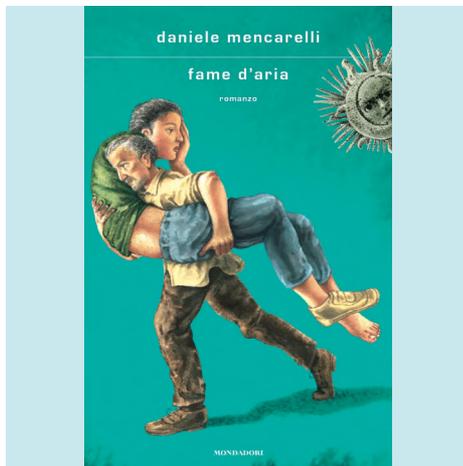
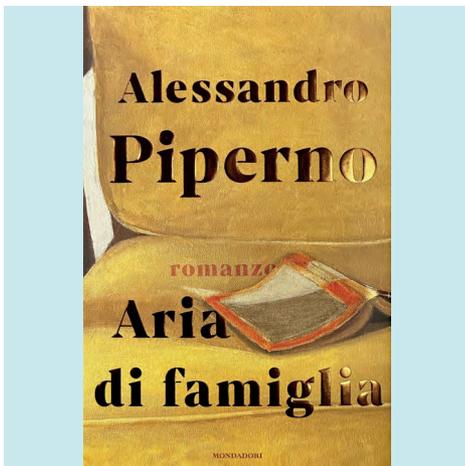
tava a dire: Non c'è niente di più anticristiano di chi cerca di mettersi a posto la vita" (pag. 149). E il suo cuore viveva per giocare ogni giorno nella più bella avventura possibile: l'amicizia con Cristo, "Cristo che non mi fa mai sentire solo". Numerose sono anche le testimonianze riportate, in tutte le persone che lo hanno incontrato Piccinini ha lasciato un segno, sia che parlasse di medicina, di gite in montagna, di libri letti o consigliati, di momenti conviviali, sempre le sue parole "ci portavano ad approfondire e a riflettere che vivere è essere preferiti da Dio e il compimento della vita è accorgersene".

Di altro genere perchè è un romanzo ma sempre con pagine appassionate e appassionanti è

### "Aria di famiglia"

di A. Piperno (ed. Mondadori)

L'autore, docente universitario e scrittore di romanzi e saggi ci parla di una vita sconvolta da un incontro, sconvolta perchè il protagonista, cinico e scettico professore, dedito a vivere con gelida indifferenza ogni rapporto umano, viene messo



alla prova da un ragazzino di otto anni che circostanze lontane e dimenticate gli mettono sulla sua strada, anzi, di più, nella sua vita quotidiana. A poco a poco, però, quello che a prima vista viene catalogato come sconvolgente diventa vivo e familiare, anche divertente e imprevedibile, commovente: ci dice che la vita è fatta di incontri che cambiano le pagine dei nostri giorni in modo rapido e misterioso... sta a noi volerli vivere e capire ciò che essi portano.... e le tante avventure e i numerosi fatti narrati con una scrittura felice e scorrevole ci faranno vivere ore liete.

Anche l'ultimo libro è un romanzo,

**"Fame d'aria"**

di D. Mencarelli (ed. Mondadori)

Così alcune righe tratte da una pagina iniziale: "Tra colline di pietra bianca e tornanti di paesi arroccati Pietro Barzocchi sta viaggiando col figlio Jacopo." Pietro è, però, un padre che vive il disamore. Per tutto, per ogni cosa o persona che incontra sulla sua strada. E il suo disamore molto spesso diventa rabbia cieca e dura...Poi Jacopo, il figlio, quel figlio che involontariamente è causa del disamore di Pietro. Mencarelli è autore già noto, la sua scrittura è strumento per raccontare tanti risvolti e tante verità di vite vissute e reali, le sue pagine arrivano diritte a colpire il cuore e non ci

danno modo di stancarci. Qui ci propone il tema del rapporto tra genitori e figli, come non volercene interessare?

Per ultimo sempre ripropongo la lettura di un libro che, a mio parere, vale la pena di rileggere.

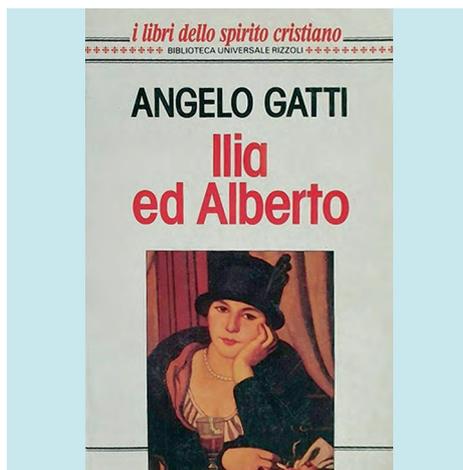
Parlo di

**"Ilia e Alberto"**

di A. Gatti (ed. BUR)

La storia di una coppia di coniugi che vive negli anni trenta a Milano e che vede il loro amore, così tranquillo e felice vivere qualcosa che cambierà per sempre la vita. Libro "antico" ma davvero meritevole... da riscoprire.

Anna Gatti



il Volto



## A chi dà, sarà dato

*Generosità e gratitudine*

il Volto

### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano

#### Offerte

*Varie*

Raccolta straordinaria Buste Parrocchia € 2.920, € 105, NN benedizione ceneri € 50, Monica e Silvio ricordando il 25° di matrimonio € 50, gli Amici di Cristo Re e 2.000, NN per la parrocchia € 200, € 50, € 50, € 100, Anniversari di matrimonio € 1.170, A.S.D. Arcieri Dell'Airone € 100, NN per Suor Agnese € 2.000, NN per la Parrocchia € 2.500, NN per i bambini e mamme dell'Ucraina € 1.500

*per i Funerali* In totale € 1400

*per i Matrimoni* In totale €700

*per i Battesimi* € 230

*per "Adotta una famiglia"* Buste varie € 365

### Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

#### Offerte

*Varie*

Raccolta straordinaria Buste Parrocchia € 500, offerte ammalati € 40, Anniversari € 75

*per i Funerali* € 150

*per i Matrimoni* In totale € 700

20

**“Il Volto”  
è stato redatto grazie  
al contributo di**

 **BCC CARATE BRIANZA**  
GRUPPO BCC ICCREA



## RITORNATI AL PADRE

### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

85	Galli Carla	di anni 94
86	Brivio Antonietta (Tina)	di anni 79
87	Fumagalli Dina	di anni 81
88	Di Dedda Antonietta	di anni 85
89	Pozzi Adele	di anni 94
90	Saronni Maria	di anni 91
91	Mauri Jole	di anni 90
92	Brambilla Maria	di anni 97
93	Viganò Graziella	di anni 67
94	Scotti Annamaria	di anni 76
95	Riva Sandra	di anni 95
96	Cesana Ezio	di anni 79
97	Meduri Matteo	di anni 42
98	Sironi Piera	di anni 88
99	Canevese Antonio	di anni 96
100	Bifulco Consiglia	di anni 66
101	Cantafio Pasquale	di anni 74
102	Boseggia Antonio	di anni 86
103	Colombo Italo	di anni 82

### Parrocchia San Martino, Costa Lambro

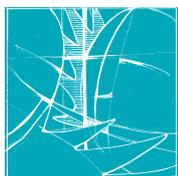
104	Arena Ines	di anni 90
-----	------------	------------



## RIGENERATI NELLO SPIRITO

### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

37	Beduini Valsecchi Giulio
38	Cesana Edoardo
39	Crivellari Samuel



## UNITI IN CRISTO

### Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate

6	Albertini Claudio e Mauri Alice
7	Ceella Antonio e Scurati Clelia
8	Bassani Luca Paolo e Perego Benedetta Giulia
9	Giudici Paolo e Vecchi Elisa

### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

10	Parravicini Marco e Ferrari Marta
11	Zoner Alberto e Mariani Francesca
12	Casati Mirko e Trumino Vanessa



**CAME SERRAMENTI & SICUREZZA.**  
Seregno Via A. Stoppani Nr.75  
TEL. 0362 1790984  
CELL. 339 8343587  
CAME.SERRAMENTI@VIRGILIO.IT

## Buona Stampa **LIBRERIA CATTOLICA** *Carate Brianza - Via Caprotti 2 Telefono 380 69 23 561*

**AVVENIRE - FAMIGLIA CRISTIANA - GIORNALINO - CREDERE - BENESSERE - JESUS**

**Nuovi orari di apertura • Sabato 16.00 - 18.30 • Domenica 8.45 - 11.15 • Lunedì 9.00 - 12.00**

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:  
[libriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it](mailto:libriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it) indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



**CAF ACLI**

da lunedì a venerdì  
9 - 13 14 - 18



**Patronato  
Acli**

da lunedì a mercoledì  
9 - 12:30  
giovedì solo su appuntamento



da lunedì a venerdì  
9 - 13 14 - 18

Per fissare un appuntamento e per informazioni

**0362/805420 oppure 02/25544777**

**Sede di CARATE BRIANZA, via Marcora 1**

 **Pensioni**

 **Invalidità**

 **Disoccupazione**

 **RED-ISEE**

 **730 - Redditi**

 **IMU/TASI/Affitti**

 **Successione**

 **Partite IVA**

 **Gestione Colf/Badanti**



# SI-FRA s.r.l.

## IMPIANTI ELETTRICI

20841 Carate Brianza (MB) - via Silvio Pellico 14  
telefono e fax 0362 90 42 56 - cellulare 349 18 40 241

*si-frasrl@hotmail.it*



Vendita articoli fotografici  
Stampa digitale  
Servizi foto e video per cerimonie

**Luca Salvadego**

via Cusani 53 - Carate Brianza  
telefono 0362 90 47 24  
*info@ilfotografoonline.it*  
[www.ilfotografoonline.it](http://www.ilfotografoonline.it)

Allianz 



# Allianz ULTRA

## Salute

Per maggiori informazioni ti aspettiamo in agenzia.

**Agenzia Allianz Carate Brianza**  
**Paolo Augusto Vergani**

Piazza Cesare Battisti, 2 Carate Brianza  
☎ 0362990413 ✉ [carate2@ageallianz.it](mailto:carate2@ageallianz.it)



# Appuntamenti nella Comunità Pastorale

## LUGLIO

**Domenica 7** VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Martedì 9**

35° anniversario uccisione di Mons. Salvatore Colombo

**Giovedì 11**

**S. Benedetto Patrono d'Europa**

**Domenica 14** VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Martedì 16**

Madonna del Monte Carmelo

**Domenica 21** IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Domenica 28** X DOMENICA DOPO PENTECOSTE

## AGOSTO

**Giovedì 1**

Indulgenza della Porziuncola o "Perdono di Assisi"

**Domenica 4** XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Lunedì 5**

Madonna della neve

**Martedì 6**

Trasfigurazione di Gesù

**Venerdì 9**

Memoria liturgica di S. Fermo

**Domenica 11** XII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Mercoledì 14**

Memoria liturgica di S. Simpliciano

**Giovedì 15**

Assunzione della Beata Vergine Maria

**Domenica 18** XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

**Giovedì 22**

Beata Vergine Maria Regina

**Domenica 25** DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA

**Giovedì 29**

Martirio di S. Giovanni Battista

## SETTEMBRE

**Domenica 1** I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO

**Domenica 8** II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO